

numero 3

maggio - giugno 2017

# RIVISTA

DELLA

# GUARDIA DI FINANZA

Fondata nel 1952

Bimestrale a carattere giuridico, economico e tecnico-professionale



## ABBONAMENTI (6 NUMERI)

|                   |  |
|-------------------|--|
| <b>Ordinario:</b> | € 35,00;   |
| <b>Ridotto:</b>   | € 19,90 (per tutti i militari, gli appartenenti alle forze di polizia e al Ministero dell'Economia e delle Finanze in servizio ed in congedo); |
| <b>Estero:</b>    | Gli importi dell'abbonamento vengono maggiorati di € 7,75.   |

Per gli abbonati militari del Corpo in servizio l'importo dell'abbonamento viene trattenuto dallo stipendio (nel mese di dicembre). Per gli altri abbonati i versamenti devono essere effettuati, entro il 30 dicembre, su c/c postale n. 98596802 (IBAN: IT2310760103200000098596802) intestato a: Ente Editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza, Viale XXI Aprile, 51 - 00162 Roma. Specificare nella causale: "Abbonamento alla Rivista della Guardia di Finanza" ed indicare l'annualità di riferimento. Si prega di segnalare l'avvenuto pagamento ai numeri di fax 06/44223555 o 06/4404762 o all'indirizzo di posta elettronica: [redazione.rivista@gdf.it](mailto:redazione.rivista@gdf.it).

L'abbonamento consente di richiedere precedenti articoli di eventuale interesse che saranno forniti - ove possibile - in formato elettronico. I dati forniti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non sono ceduti a terzi per altro motivo.

L'abbonamento decorre dal numero di gennaio di ogni anno e si rinnova tacitamente qualora non venga disdetto entro il 30 settembre (farà fede la data del timbro postale).

Una copia arretrata (nei limiti della disponibilità): € 7,50 più spese postali. Non si accettano rimesse in contanti.

I fascicoli non ricevuti devono essere richiesti entro tre mesi dalla data di pubblicazione.

### Cambio di indirizzo

Servizio gratuito, con espressa richiesta via e-mail o a mezzo fax.

### Disdette

Dovranno essere inoltrate entro il 30 settembre di ogni anno. La restituzione dei fascicoli non è considerata disdetta.

## INTERVENTI ISTITUZIONALI

La sicurezza economico-finanziaria: la prevenzione dell'inquinamento illecito del mercato globalizzato  
di *Giorgio Toschi* 601

## DOTTRINA

La nuova disciplina delle dichiarazioni integrative "a favore"  
di *Gianfranco Ferranti* 617

In viaggio verso il regime definitivo dell'IVA europea  
di *Paolo Centore* 631

La riforma del Terzo Settore: uno sguardo complessivo  
di *Sergio Ricci* 647

## FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Trasferimento di sede dall'Italia all'estero e dall'estero in Italia: profili tributari e novità tra ordinamento nazionale e diritto comunitario  
di *Piergiorgio Valente* 675

Considerazioni sulla valorizzazione dei beni d'impresa a seguito di operazioni societarie "in ingresso"  
di *Luca Rossi e Giovanni Barbagelata* 707

Il *country by country reporting*: dalle origini ai nostri giorni  
di *Francesco Spurio* 725

## TECNICA PROFESSIONALE

Evasione e frodi fiscali internazionali: l'azione della Guardia di Finanza  
di *Stefano Screpanti* 745

*Italy's purpose to avoid tax erosion in the digital economy*  
di *Francesco Mazzotta e Omar Salvini* 759

Il "super ammortamento": un'indagine interpretativa  
di *Isabella Cugusi* 785

Circolazione di veicolo immatricolato fuori dall'Unione Europea e "nuovo" contrabbando  
di *Andrea Rizzo e Andrea Girella* 805

## LODE ALLA TESI

L'evoluzione giurisprudenziale della nozione di profitto confiscabile  
di *Michele Iuorio* 827

## RUBRICHE

**Documenti**  
a cura di *Gaetano Nanula e Giorgio Toschi* 853

**Diritto Penale dell'Economia**  
a cura di *Bruno Assumma* 877

**Legislazione e Giurisprudenza Comunitaria**  
a cura di *Cosmo Virgilio* 883

**Legislazione e Giurisprudenza Nazionale**  
a cura di *Francesco Greco e Vincenzo Tedeschi* 893

**Tutela della Spesa Pubblica**  
a cura di *Rosario Massino e Patrizio Pizzi* 901

**Rassegna Bibliografica** 913

**Recensioni** 917

---

## EDITORIALE

---

di **Cosimo Lamanuzzi**

La globalizzazione dei mercati, la perdita di significato dei confini nazionali quali argini per la salvaguardia delle economie interne e la facilità con la quale è possibile spostare capitali da uno Stato ad un altro se, da un lato, rappresentano opportunità di sviluppo per le moderne economie, dall'altro, costituiscono terreno fertile per la diffusione di multiformi fenomeni criminali altamente lesivi delle libertà economiche e dei diritti degli individui.

Le frodi fiscali e finanziarie, gli illeciti utilizzi del denaro pubblico, la criminalità economica organizzata, i traffici illeciti ed il riciclaggio, sono espressione di una minaccia unitaria alla stabilità del sistema sociale e produttivo (non solo a livello domestico, ma anche in chiave transnazionale) che mette a rischio, contestualmente, la sicurezza dei cittadini e dei consumatori, le risorse pubbliche, le prospettive di crescita delle imprese sane.

La risposta a tale minaccia, per essere davvero efficace, deve risultare parimenti unitaria.

Come ha affermato il Comandante Generale, Gen.C.A. Giorgio Toschi, nell'approfondito intervento – con cui apriamo questo numero della Rivista – tenuto presso l'Istituto Alti Studi della Difesa, la Guardia di Finanza, grazie ad una pluriennale esperienza operativa basata sull'integrazione fra le funzioni di polizia economico-finanziaria con quelle di polizia giudiziaria (fondate, queste ultime, sul ricorso agli incisivi strumenti investigativi previsti dal Codice di Procedura Penale), ha la capacità di approfondire i diversi fenomeni d'illegalità in maniera organica e completa, attraverso azioni trasversali, estese a tutte le implicazioni di carattere criminale, economico e finanziario.

Il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali perpetrate nel settore della fiscalità internazionale è, quindi, un tema di grande attualità, che coinvolge fortemente le responsabilità istituzionali della Guardia di Finanza.

Lo ha confermato il Capo del III Reparto "Operazioni" del Comando Generale, Gen.D. Stefano Screpanti, in occasione dell'intervento – che pubblichiamo sulla Rivista – tenuto presso la LUISS "Guido Carli" di Roma. Significativa è l'influenza che la variabile fiscale esercita sulle scelte commerciali e rilevante è il ruolo che l'ordinamento tributario può svolgere a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, garantendo al contempo certezza normativa e trasparenza per gli investitori.

Sul punto potremmo citare, a titolo esemplificativo, la normativa in materia di *exit taxation*, da applicare in caso di trasferimento di sede all'estero, di

cui si occupa per la Rivista il Dott. Piergiorgio Valente, *Chairman* del Comitato Fiscale della *Confédération Fiscale Européenne* (CFE), nonché la disciplina concernente la valorizzazione ai fini fiscali dei beni provenienti dall'estero che vengono immessi nella sfera impositiva nazionale in regime d'impresa, di cui all'art. 166-*bis* del TUIR introdotto dal c.d. "Decreto Internazionalizzazione" (D.Lgs. n. 147 del 2015).

Su quest'ultimo aspetto, segnaliamo l'interessante e puntuale analisi del Dott. Luca Rossi e del Dott. Giovanni Barbagelata, i quali affrontano anche talune questioni interpretative tuttora irrisolte.

Il contributo offerto dal Dott. Francesco Spurio prende in esame, invece, i contenuti del *Country by Country Reporting*. Un obbligo – introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge di Stabilità 2016 – per le società controllanti di gruppi d'impresa multinazionali con un fatturato consolidato superiore a 750 milioni di euro, di Rendicontazione Paese per Paese delle principali grandezze economiche di riferimento (ricavi, utili lordi, imposte pagate e maturate, insieme ad altri elementi indicatori di un'attività economica effettiva).

L'autore analizza le novità introdotte dal Decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2017 e non manca di chiarire che la Rendicontazione Paese per Paese non può essere utilizzata per le rettifiche di *transfer pricing*.

Il Professor Paolo Centore, Docente di Diritto Tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma, svolge alcune interessanti considerazioni con riguardo all'IVA.

Secondo l'autore, è ormai tempo che si superi il regime transitorio dell'IVA – in vigore dal 1° gennaio 1993 – e con esso il principio di tassazione all'origine, a favore di un sistema maggiormente armonizzato dell'IVA che consenta di rimuovere gli ostacoli che ancora oggi falsano e rallentano la libera circolazione dei beni e dei servizi all'interno dell'Unione Europea. In tal senso, diverse sono le proposte ancora da formalizzare e quelle attualmente pendenti davanti alla Commissione Europea, che l'autore rassegna per la Rivista.

Sul fronte del diritto interno, infine, una delle questioni più dibattute degli ultimi anni attiene alla tempistica di presentazione della dichiarazione integrativa "a favore".

Al riguardo, il Professor Gianfranco Ferranti, Docente di Diritto Tributario presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, commenta (fornendo nel contempo possibili soluzioni a problematiche che tuttora sussistono sul piano interpretativo) la nuova normativa introdotta dall'art. 5 del D.L. n. 193 del 2016, che consente di presentare la dichiarazione integrativa "a favore" fino al termine di decadenza dell'azione accertatrice.

Segnaliamo, infine, l'articolo del dott. Sergio Ricci, docente presso l'Università Bicocca e l'Università Statale di Milano, che dà uno sguardo complessivo alla recente Riforma del Terzo Settore, non mancando di fornire cenni introduttivi ai Decreti Legislativi di attuazione della legge delega approvati dal Consiglio dei Ministri, in esame definitivo, il 28 giugno 2017.